I Circoli del cinema solidali con i contestatori di Venezia

La Federazione Italiana dei Circoli del Cinema esprime, con un comunicato, la sua solidarietà ai cineasti italiani che sono stati denunciati per aver preso parte, l'anno scorso, alla contestazione della XXIX Mostra cinematografica di Venezia; « e ravvisa nell'azione intentata dall'autorità giudiziaria il segno di quella recrudescenza repressiva oggi in atto nei confronti di chiunque — operai, contadini, studenti, intellettuali — si batta per il progresso democratico e sociale del paese.

« Di fronte alla mancata trasformazione e democratizzazione della Mostra del cinema, la FICC ha già preso una posizione inequivocabile, declinando l'invito che le era stato rivolto per collaborare ad una tavola rotonda indetta dagli organi direttivi della Mostra stessa, preoccupati soprattutto di cercare e trovare una larga copertura politica che avallasse il mantenimento dello status quo, a Venezia.

« Poiché finora sostanziali modifiche non sono state apportate e si è verificata l'assenza di una reale volontà rinnovatrice — conclude il comunicato — la FICC, mentre richiama l'attenzione di tutti i circoli aderenti sulla necessità di partecipare attivamente ai movimenti contro la repressione, ritiene di dover mantenere, nei riguardi della Mostra del cinema, l'atteggiamento assunto un anno fa insieme con altre forze culturali e politiche ».

L'Estate teatrale all'Arena

Condensato del «Don Carlos» a Verona

Una revisione del testo di Schiller è necessaria per dargli una giustificazione contemporanea; ma l'operazione di Sbragia e Sermonti è eccessivamente semplificatrice

Dal nostro inviato

VERONA, 26

Questo Don Carlos *che l'estate teatrale veronese ha direttamente prodotto per il teatro romano (ed è la prima volta che uno Schiller vi è rappresentato) è un po' un digest della tragedia originale. Il traduttore-riduttore Vittorio Sermonti ha tagliato e ridotto a man salva; ha fatto, è vero, la fatica di tradurre in versi (che gli attori, poi, dicono con qualche difficoltà), ma eliminando scene, accorciando, sintetizzando, a tal punto che vien fatto di dire che piuttosto che della rappresentazione del* Don Carlos *si sia trattato, in realtà, della citazione di pagine sparse.*

Impresa ardua, quella di mettere in scena il Don Carlos *riuscendo a dargli una giustificazione contemporanea. Subito, alla lettura, colpisce tutto l'armamentario che Schiller adopra per costruire la pièce, fatto di espedienti di teatro che già Cattaneo denunciava, in un saggio pubblicato sul* Politecnico *« i raggiri di Domingo, della Eboli e di Posa, le chiavi, le scale, i portafogli, gli scrigni, le lettere, i ritratti, le dame, i medici, i paggi... »; e li denunciava ad esaltazione, invece, della castigata durezza della tragedia alfieriana, del* Filippo *che racconta, in sostanza, la stessa vicenda.*

C'è poi, più in profondità, più legato alle radici stesse del teatro e della cultura tedesche della fine del Settecento, tutto quell'idealismo storico-giacobino, per usare una espressione di Lukacs, che condanna il Don Carlos *(come, del resto, tutta la drammaturgia schilleriana, salvo forse i* Masnadieri, *ma per altri motivi) all'inerzia della retorica, alla sostanziale vuotezza dell'ideologizzazione, che è come una specie di marchio di impotenza per il quale Marx, per esempio, non poteva sopportare Schiller. Per venire ai nostri giorni, non per nulla Brecht prende il partito di ironizzarlo: si pensi alla sua* Santa Giovanna dei macelli, *in cui fa la parodia del la* Pulzella d'Orleans.

Anche Hans Mayer, nella prefazione alla recentissima edizione di tutto Schiller dell'editore Einaudi, parla della necessità di intervenire nel testo, se si vuol rappresentare oggi una tragedia schilleriana; ma accenna anche ad una metodologia di accostamento che, rifacendosi ad un processo di « straniamento », permetta di mostrarci « un'epoca in cui problemi hanno conservato per noi tutto il loro significato ».

Vittorio Sermonti e Giancarlo Sbragia, regista dello spettacolo, hanno seguito invece una strada diversa. Ridotto il testo allo scheletro di se stesso, ne hanno essenzializzato alcuni temi di fondo: l'amore, sì, tra Don Carlos ed Elisabetta; l'amicizia, sì, tra Don Carlos e il Marchese di Posa: ma amore e amicizia schiacciati, resi impossibili dall'autoritarismo del Re, dal sistema repressivo della Chiesa nella figura del Grande Inquisitore. Tutto questo va bene, ma ci pare tuttavia una semplificazione eccessiva: prova ne sia che del lato politico della tragedia, che ne costituisce comunque uno dei pochi punti forti, la rivendicazione che fa, nel celebre dialogo con Re Filippo il Marchese di Posa, dell'affrancamento nazionale e, soprattutto, della libertà di pensiero, non trova alcun risalto.

La scena è costituita da un girevole, sul quale sorge una costruzione informale di plastica tutta bucherellata, una specie di passe-par-tout *che potrebbe immetterci in questa o in qualsiasi altra avventura di teatro, paradigma immutabile anch'essa: è di Gianni Polidori. Gli attori recitano indossando costumi di Misa D'Andrea che comportano vistose gabbie di ferro, baldacchini di plastica colorata, corpetti uncinati che dovrebbero rispondere ad una deformazione grottesca e, un poco, a indicazioni didascaliche (quell'Inquisitore su trampoli, tutto chiuso nell'inferriata che si porta sul collo, per esempio, interpretato, con un tantino d'ironia, da Franco Parenti), che poi, in ultima analisi, non trovano riscontro nello spettacolo, che rimane un dramma d'amore neo-romantico.*

Gabriele Livia è un Don Carlos un po' troppo infantile, cui l'attore dà un certo impeto, ma anche molta acerbità; Tino Schirizzi brucia la sua parte di Marchese di Posa con un fuoco che invece che politico appare esistenziale; il Duca d'Alba, Sergio Reggi, e Eligio Irato, padre Domingo, appaiono un po impacciati nei loro costumi, e semplificano troppo i loro personaggi, in Schiller più complessi, sottili, perfidi di istrumenta regni. Quasi sparita la Principessa d'Eboli (uno dei macchinismi dell'intrigo), eseguita da Silvia Monelli.

Sempre professionalmente a posto Valentina Fortunato nella parte della Regina Elisabetta; mentre Giancarlo Sbragia fa un Re pensoso e solenne, tormentato, amaro, anche lui più esistenziale che politico. Nella cavea del teatro romano un foltissimo pubblico ha applaudito gli interpreti alla fine dei due tempi della tragedia, per « smitizzare » la quale, dimenticavamo, il traduttore fa che i personaggi si parlino spesso col lei.

Arturo Lazzari

I TITOLI DI BEBA

PORTO SANTO STEFANO — Così apparirà Beba Loncar nel nuovo film che sta interpretando: si tratta di « Interrobang ». Che cosa vuol dire « Interrobang »? Beba afferma di non saperlo. « Da un po' di tempo — dice — mi capita di interpretare film dai titoli strani. Da poco ne ho finito uno della serie "Pussycat", e il prossimo che farà si intitola "Close up" »

Si intitolerà « Portone d'oro »

Su Alexandr Dovcenko un film della moglie

MOSCA, 26

Julia Solnzeva, vedova di Alexander Dovcenko ha cominciato a girare un film sulla vita e l'opera del famoso regista.

Il film è stato ideato come un monologo interiore del regista, uno dei più luminosi e originali artisti al cui nome sono legati numerosi successi creativi del cinema sovietico. Julia Solnzeva ha ritenuto impossibile affidare la parte di protagonista ad un qualche attore: gli spettatori non vedranno sullo schermo Dovcenko, ma ascolteranno soltanto la voce del regista che li renderà partecipi delle riflessioni sulla vita e sul cinematografo e dei suoi piani realizzati e non.

Il film svelerà in particolare i piani del regista connessi alla creazione di un film sui voli cosmici. Questa idea nacque in Dovcenko negli anni 30.

Julia Solnzeva ha attinto il materiale per il film all'archivio personale del regista e sono stati utilizzati, tra l'altro, materiali inediti. Le scene di film documentari girati da Dovcenko in vari periodi della sua vita e i frammenti di alcune sue opere si intrecceranno con scene interpretate. Sullo schermo rivivranno i personaggi dei racconti e dei diari del regista, verranno letti una serie di brani tratti dai suoi taccuini, articoli e discorsi. Tutto ciò, a giudizio di Julia Solnzeva, consentirà agli spettatori di penetrare nel « laboratorio creativo » dell'artista e conoscere tutta la varietà del talento di questo uomo, che fu regista, scrittore, pubblicista.

Le prime scene del film, che è stato deciso di chiamare *Portone d'oro*, sono state girate in Ucraina sulla riva del fiume Desna, nei luoghi in cui Dovcenko trascorse la infanzia.

Non è il figlio di Rock Hudson

PIACENZA — Rock Hudson con baffi e bambino in una scena di « Hornets », il film che sta interpretando, accanto a Sylva Koscina, nella Valle del Po, con la regia dell'americano Phil Karlson. Il bambino non è un figlio di Hudson, ma un giovanissimo « attore » italiano, Fabrizio Tempo, che ha soltanto cinque anni

in breve

« Operetta » di Gombrowicz all'Aquila

L'AQUILA, 26

Operetta, l'ultima opera di Witold Gombrowicz, sarà messa in scena, in prima mondiale, nella prossima stagione del Teatro Stabile dell'Aquila, con il quale Gombrowicz aveva firmato il relativo contratto.

La Callas ha finito di interpretare « Medea »

GRADO, 26

Maria Callas ha concluso nella laguna gradese la sua partecipazione al film *Medea* di Pier Paolo Pasolini ed è ripartita in aereo alla volta di Parigi.

La celebre soprano, al suo debutto come attrice cinematografica, ha impersonato la tragica figura di Medea accanto all'olimpionico Giuseppe Gentile, anche lui al suo esordio nel cinema, nella parte di Giasone. Al *cast*, nei giorni scorsi, si è inoltre aggiunto Laurent Terzieff, nell'insolito ruolo del centauro Chirone.

Commedia di Montherlant in TV

PARIGI, 26

Il regista Jean Meyer ha deciso di portare sullo schermo la commedia di Henry De Montherlant *La ville dont le prince est un enfant*. La sceneggiatura è ormai ultimata, come anche la scelta del *cast*, a parte alcuni personaggi di secondo piano per i quali il regista non ha ancora trovato i volti adatti.

Meyer, che effettuerà le riprese del film a Parigi, ha rielaborato il resto, della commedia, pur rispettando individualità dell'opera di Montherlant. Principali interpreti del film saranno Jean Deschamps e Paul Guers.

« Suoni e luci » con la voce di Burton

LONDRA, 26

Richard Burton presta attualmente la sua voce al personaggio di Sir Winston Churchill, in uno spettacolo « suoni e luci » nel castello di Blenheim, presso Oxford. Tale castello è la casa d'origine della famiglia Mairborough, dalla quale discendeva Churchill.

Recital Aldini-Del Prete a Bologna

BOLOGNA, 26

Lunedì sera, alle 21,30, nel cortile di Palazzo D'Accursio, nell'ambito delle manifestazioni della Estate bolognese 1969, andrà in scena il recital di Edmonda Aldini - Duilio Del Perte, dedicato al « nostro tempo nella poesia e nella canzone ». Sotto il titolo *Dove correte* i due attori hanno raccolto una antologia di brani musicali e poetici di autori come Brecht, Weill, Ritzos, Teodorakis, Gaslini e anonimi italiani e stranieri.

Lo spettacolo, che verrà presentato gratuitamente, sarà poi replicato nelle sere successive in alcuni quartieri cittadini.

Nel nuovo film di Lelouch

Inseguiti dagli indiani Belmondo e la Girardot

KANAH (Utah), 26.

Claude Lelouch ha girato in questi giorni, vicino Kanah, nell'Utah, una scena western quantomeno inconsueta: Jean Paul Belmondo e Annie Girardot, in automobile e non in diligenza, sono inseguiti dagli indiani. In realtà, come prevede il copione, i due stanno soltanto sognando di essere inseguiti dagli indiani. Si tratta comunque di una delle tante curiose scene a « suspense » del film *Un homme qui me plait* (« Un uomo che mi piace »).

Lelouch ha impiegato per le riprese — questa che abbiamo descritto ed alcune altre — più di cento indiani. Egli stesso, poi, è dappertutto: a piedi, a cavallo, sull'elicottero, sempre avvolto dalla polvere, si sposta in continuazione. Annie Girardot pare sia morta di paura nella scena dell'inseguimento: Belmondo, infatti, guidava come un matto, zigzagando per una strada costellata di buche e di sassi ed affiancata da grosse e paurose rocce. Ogni cinque minuti Lelouch si entusiasmava per questa scena giurando che da ora in poi girerà soltanto western veri e propri.

La scena dell'inseguimento, ed un'altra di un attacco degli indiani, comunque, costano al produttore quanto un lungometraggio normale: Belmondo, infatti, a furia di guidare come un matto, ha rotto l'assale, ha rischiato di investire una decina di indiani che si stavano riposando dalle fatiche dell'inseguimento e che poi hanno cominciato ad inseguire sul serio Belmondo. Sono stati placati soltanto da un congruo risarcimento prontamente concesso da Lelouch. L'elicottero e l'autobus dei tecnici si sono già guastati un paio di volte e far venire i pezzi di ricambio dell'elicottero non è stato particolarmente economico.

Rai-Tv Programmi

Televisione 1°

11,00 MESSA
12,00 PROFILI DI ARTISTI
Angelo Bianchini, per la regia di Agostino Ghilardi
12,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
16,00 CICLISMO
Telecronaca di Adriano De Zan, da Varese, per la « Tre valli varesine »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Il lupo selvaggio », della serie « I Monroes »
18,45 IV ANFITEATRO D'ORO
Registrazione di uno spettacolo di canzoni tenuto a S. Maria Capua Vetere, presentato da Daniele Piombi e Carla De Nicola
19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
IL TEMPO IN ITALIA
20,20 TELEGIORNALE
21,00 NERO WOLFE
Prima puntata di un nuovo episodio: « Il patto dei sei », che vedrà Tino Buazzelli alle prese con un nuovo misterioso assassinio ed una ragazza da salvare. L'adattamento e la regia sono sempre di Giuliana Berlinguer.
22,15 PROSSIMAMENTE
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

18,00 SPORT
Da Colle Val d'Elsa, telecronaca del quadrangolare di tuffi
21,00 TELEGIORNALE
21,15 HO COMINCIATO COSI'
Prima numero di un ennesimo spettacolo musicale tenuto in serbo proprio per i mesi di flacca estiva. La presentatrice è Paola Quattrini, che fingerà di spiegare (su testi di Chiesse e Simonetta) in che modo alcuni divi del momento hanno iniziato la loro carriera. Questa sera tocca a Lauretta Masiero
22,15 F.B.I.
Altro telefilm statunitense laudativo della polizia federale americana. Titolo odierno: « Le vie del Brasile »
23,05 PROSSIMAMENTE

Radio

NAZIONALE

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6 Segnale orario; Mattutino musicale; 6,30 Musiche della domenica; 7,24 Pari e dispari; 7,35 Culto evangelico; 8,30 Vita nei campi; 9 Musica per archi; 9,10 Mondo cattolico; 9,30 Messa; 10,15 La ora della musica; 12 Contrappunto; 12,32 Sì o no; 12,37 L'epistolario di Luigi Albertini; 12,47 Punto e virgola; 13,15 Auditorio C.; 14 Count Down; 14,30 Zibaldone italiano; 16 Antologia operistica; 17,30 Pomeriggio con Mina; 18 Concerto sinfonico; 19 Vetrina di « Un disco per l'estate »; 19,30 Interludio musicale; 20,20 Batte quattro; 21,10 Orchestra diretta da Alessandro Alessandroni; 21,25 Concerto della pianista Maria Tipo; 22,15 Taccuino di viaggio; 22,30 Ceri da tutto il mondo; 22,43 Prossimamente.

SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 17,25, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Buongiorno domenica; 7,15 Le nuove canzoni dai Concorsi per « Invito-Enal »; 7,40 Biliardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Lei; 9,35 Gran varietà; 11 Chiamate Roma 3131; 12,15 Vetrina di Hit Parade; 12,30 Orchestre dirette da Giovanni Fenati e Vittorio Sforzi; 13 Il Gambero; 13,35 Juke-box; 14 Il vostro amico Raimondo Vianello; 14,30 La Corrida; 15 Joe Harnell e la sua orchestra; 15,18 Pomeridiana; 16,55 L'altra radio; 17,30 Musica e sport; 18,35 Bollettino per i naviganti; 18,40 Buon viaggio; 18,45 Aperitivo in musica; 19,23 Sì o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 Ciao domenica; 20,40 Alba d'oro della lirica; 21,25 Pantheon minore; 22,10 Il tram per Cinecittà; 22,40 Novità discografiche francesi; 23 Buonanotte Europa.

TERZO

Ore 10 Concerto di apertura; 11,15 Presenza religiosa nella musica; 12,10 « L'anatomia della critica »; 12,20 Sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart; 13 Intermezzo; 14 Folk-Music; 14,10 Le orchestre sinfoniche: Orchestra Concertgebouw di Amsterdam; 15,30 La guerra di Troia non si farà; 17,10 Orchestre dirette da Ted Heat e Edmundo Ros; 17,30 Istantanee dalla Francia; 17,45 I concerti per orchestra di Goffredo Petrassi; 18,30 Musica leggera; 18,45 La Lanterna; 19,45 Passato e presente; 21 Club d'ascolto: L'esperimento; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 Interpreti a confronto; 23,05 Rivista delle riviste.

le prime

Cinema

Bisogna essere in due per fare Skidoo

Il titolo originale è, semplicemente, *Skidoo*, e il verbo *To skidoo*, in *slang* americano, significa « andarsene ». Prodotto e diretto da Otto Preminger, il film predica infatti una morale « evasiva », in molti sensi metaforici e letterali. Tony Banks, gangster a riposo, è richiamato in servizio con rudi maniere dal sommo Geova (capo dell'organizzazione) e spedito in galera per sopprimervi un ex collega, che si sarebbe deciso a parlare dinanzi alla ennesima Commissione d'inchiesta per le attività criminali. Ma Tony non vuole più uccidere, anche se teme per la sorte della figlia Darlene, finita sullo *yacht* di Geova. Un geniale studente contestatore trae dagli impicci e dalla prigione il buon Tony, dopo aver riempito di LSD tutti quanti: detenuti, secondini e il capo della Commissione di cui sopra. Duplice attacco allo *yacht*: dall'aria, con un pallone ingegnosamente fabbricato, e dal mare, con barche cariche di simpatici *hippies*, amici di Darlene. Lieto fine, e varie nozze; mentre lo studente contestatore veleggia, insieme con il redento Geova, verso paradisi artificiali.

Regista anche troppo versatile, Preminger mette un po' di tutto nel calderone d'un racconto abbastanza lepido, benchè non privo di lungaggini, e maliziosamente allusivo a parecchi aspetti della realtà degli Stati Uniti. Il *cast* è dei più stravaganti, e annovera — accanto a giovani come John Phillip Law e a esordienti come Austin Pendleton e Alexandra Hay — vecchie glorie (o quasi) del cinema: George Raft, Burgess Meredith, Cesar Romero, Mickey Rooney, Groucho Marx. Il protagonista è l'ottimo Jackie Gleason. Colore, schermo largo.

ag. sa.

Gioco d'azzardo

Un *detective* privato e al verde è assoldato da uno psichiatra, interessato a che una sua bella cliente, Valerie, sia sorvegliata giorno e notte perchè c'è nell'aria odor di suicidio. Roulge, il *detective*, è ben pagato, ma il compenso per le sue disavventure è una piccola « mancia » rispetto alla pericolosità della missione. Cadaveri, droga, pugni, e un'accusa di assassinio piovono sul capo del seguito, il quale è costretto a dar fondo a tutte le sue capacità intellettuali per scoprire l'intricato bandolo della matassa, che farà capo a Valerie, non certo vittima di una tenebrosa macchinazione.

Gioco d'azzardo (Rogue's gallery) — diretto da Leonard Horn, interpretato da Roger Smith e Greta Baldwin, e da vecchie glorie hollywoodiane come Brian Donlevy, Richard Arlen, Mala Powers, Jacjie Coogan — è un film confezionato con mestiere, e si lascia vedere con un certo interesse soprattutto quando si è costretti a visionare i film canicolari del momento.

36 ore all'inferno

Film di guerra ambientato nel Pacifico durante il secondo conflitto mondiale, ma girato dalle parti nostre. Due ufficiali, l'uno americano l'altro giapponese, si combattono con egual valore e fierezza. Un giornalista statunitense constata che il mestiere delle armi è una brutta cosa, ma all'occasione si comporta da eroe anche lui. Il paesaggio italiano, sullo sfondo, fa onesti ma inutili sforzi per somigliare a quello delle Isole Salomone. Gli attori (Richard Harrison in testa) si sforzano anche meno, nel tentar di conferire un minimo di verosimiglianza alla vicenda. Ha diretto Roberto Montero. Colore.

Quel maledetto ponte sull'Elba

Da tempo i « film di guerra » (estivi e no) sono decisamente non visionabili. Si prenda questo centone colorato italo-spagnolo diretto da Leon Klimowsky, e interpretato — meglio, dove appaiono — Tab Hunter, Howard Ross, Erika Wallner. Tra uno spezzone di repertorio e l'altro (la pretesa storica!) si snoda la ingenua e banale avventuretta di un plotone di paracadutisti americani che, verso la fine della seconda guerra mondiale, ha ricevuto l'ordine di far saltare un piccolo, ma strategicamente importante, ponte sull'Elba difeso ad ogni costo da Hitler. Quando il ponte crollerà, sull'altra riva sosteranno forzatamente le truppe sovietiche corazzate impossibilitate a varcare il fiume.

Gli adoratori del sesso

Il film esordisce con una caccia ai serpenti che vede come cacciatori due sorelle, le quali sono costrette a dedicarsi all'arte venatoria per sopravvivere. Il loro isolamento è rotto da un misterioso straniero venuto da lontano, che decide di amare una delle due, fino al momento in cui il tenutario di una casa di piacere locale lo ingaggia per una truffa: si tratta di togliere la polvere ad un antico tempio costruito in onore del Dio del Sesso. Onde, fatti di sangue commisti al romanticismo del mare, della natura, degli amplessi e dell'erotismo giapponese, e della vergine vendicatrice, profuso a piene mani dal regista Michiyoshi Doi, il quale ha strumentalizzato la recitazione di Masaya Takahashi, Nobuo Kaneko, Mitsuko Aoi.

vice

VACANZE LIETE

Vacanze al mare vacanze economiche, sconti specialissimi per famiglie ed impiegati Postelegrafonici HOTEL KLEIN WIEN - PIANO DI SORRENTO. Telefono 78 07 46 - Napoli.

RIMINI - PENSIONE DRUSIANA - Tel. 26.680 - Vicina mare - camere con/senza servizi - giardino - parcheggio - ottimo trattamento - prezzi speciali dal 20 agosto e settembre. Interpellateci.

RIMINI - SANGIULIANO - PENSIONE GIANCARLA - Telefono 26.980 - Vicinissima mare - Luglio 2200 - 18-30/8 1800 Settembre 1600 complessive.

CATTOLICA-PENSIONE CORDIALE Tel. 61.556 Moderna costruzione - 100 m. mare Camere con doccia WC. balcone - confortevole - Ottimo trattamento - 20 - 31/8 2.300 Settembre 1.800.

VISERBA DI RIMINI - VILLA ARGENTINA, Tel. 38.330 Moderna, vicino mare, familiare, cucina casalinga, moderni conforts - Luglio 2.100, 20-30/8 1.800, Settembre 1.600.

VISERBA/RIMINI - PENSIONE COSETTA - Tel. 38.002 - Nuova costruzione, vicino mare, tranquilla. Cucina genuina. Parcheggio. Gestione propria. Prezzi modici. Interpellateci.

RICCIONE - PENSIONE STADIUM Viale S Martino, 70 - Tel 41 618 Vicino mare - giardino Ogni moderno comfort Cucina scelta Ambiente distinto Settembre 1500 Luglio 2100 - Agosto 2500 tutto compreso Cabine mare

Vacanze vacanze vacanze sull'ADRIATICO!!! - RIVAZZURRA - RIMINI - LA PENSIONE ZENITH - V. Messina, 5 - Offre dal 26/8 e settembre per sole L. 1.250 al giorno, con cucina romagnola - cabine spiaggia - tranquillità in un ambiente veramente familiare. Prenotatevi telefonando al 32.217.

Santa CATERINA VALFURVA (Sondrio), alt. 1.738 - SPORT HOTEL - Tel. 0342/95525 - nel parco nazionale dello Stelvio. Bar - Ristorante - Tavernetta. Agosto 4.000/4.200. PrenotateVi subito!

MIRAMARE-RIMINI - Pensione ELISEO - Tel. 32.605. Al mare - Tranquilla - familiare - Camere con-senza servizi - Cucina genuina - Dal 25-8 e Settembre prezzo speciale d'occasione 1600-1800 complessive. Sconti per bambini.

MAREBELLO / RIMINI - PENSIONE KARIN - Telefono 33.171 - Nuova - vicinissima mare - Camere con/senza doccia - WC. privati - citofono balcone - garage - cucina romagnola. Dal 24/8 e settembre 1.400-1 600 tutto compreso Gestione proprietario

l'Unità - Editori Riuniti

CAMPAGNA PER LA LETTURA MARXISTA

1° luglio - 25 settembre

In occasione della Campagna per la stampa comunista l'Unità promuove in collaborazione con gli Editori Riuniti, una Campagna per la lettura. Chi acquisterà uno o più pacchi-libri nel periodo 1° luglio-25 settembre usufruirà di particolari facilitazioni.

1. Problemi del movimento operaio internazionale

BURCHETT	Hanoi sotto le bombe	L. 1.200
EATON	Il socialismo nell'era atomica	» 700
PAJETTA	La Russia rivoluzionaria	» 1.500
DE LA MORA	Una donna di Madrid	» 500
		L. 3.900

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 2.000

2. Dove va l'America?

SAUVAGE	Chi ha ucciso il Presidente?	L. 2.800
CORSINI	L'America del dissenso	» 1.500
LAMBERT	L'America latina	» 1.800
CABIESES	Venezuela OK	» 900
PICHARDO	Santo Domingo	» 1.500
		L. 8.500

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 4.000

3. Letteratura

COBB	Orizzonti di gloria	L. 2.200
SOLOCHOV	Racconti del Don	» 2.500
MAJAKOVSKIJ	Poemi	» 2.800
PAUSTOVSKIJ	I romantici	» 2.800
FUCIK	Scritto sotto la forca	» 400
SIMONOV	Compagni d'armi	» 2.500
		L. 12.400

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 6.000

4. La Resistenza e la via italiana al socialismo

MASSOLA	Marzo 1943 ore 10	L. 500
BATTAGLIA-GARRITANO	Breve storia della Resistenza italiana	» 800
AMENDOLA	Antifascismo comunismo Resistenza	» 2.000
AMENDOLA	Classe operaia e programmazione democratica	» 2.000
LEPRE	La svolta di Salerno	» 600
RAGIONIERI	Palmiro Togliatti	» 300
GRIECO	Scritti scelti - Vol. I e vol. II	» 8.000
NAPOLITANO	Movimento operaio e industria di Stato	» 350
TOGLIATTI	Comunisti e cattolici	» 250
		L. 14.800

PREZZO DEL PACCO-LIBRI L. 7.500

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero

1 2 3 4

segnare il n. corrispondente al pacco desiderato.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo completo _____

Ritagliare e inviare in busta chiusa o incollate su cartoline postali intestando a: EDITORI RIUNITI - Viale Regina Margherita, 290 - 00198 ROMA. Il pagamento avverrà alla consegna del pacco a domicilio.

È IN VENDITA IL NUMERO 3 DI

Critica marxista

Emilio Sereni: Strategia e contenuto di classe della «rivoluzione culturale» nel rapporto di Lin Piao; **Giorgio Napolitano:** Impegno di ricerca e presenza del partito nei movimenti degli strati intellettuali; **Giuseppe Chiarante:** Politica universitaria e sviluppo sociale; **Napoleone Colajanni:** Sulle «procedure» della programmazione; **Giuliano Pajetta:** I comunisti e le lotte operaie; **Gaetano Di Marino:** La sicurezza sociale nella lotta per le riforme di struttura; **Luciano Gruppi:** Machiavelli e Gramsci; **Giacomo Marramao:** Materialismo storico e filosofia dalla storia (a proposito di alcune lettere di Croce e Gentile).

PROBLEMI E DISCUSSIONI

Eugenio Sonnino: Problemi demografici dei paesi sottosviluppati; **Loris Gallico:** L'islam e il socialismo in Algeria

NOTE E POLEMICHE

Cesare De Simone: Struttura investigative e scandali nella polizia italiana; **Francesco Fabbri:** La crisi della magistratura. Appunti per una discussione

RASSEGNE

Filippo Frassati: Le « dottrine » strategiche statunitensi nella prospettiva di un rilancio della NATO; **Franca Pieroni Bortolotti:** La Toscana durante il regime fascista; **Gianfranco Berardi:** Di alcune ricerche sul Machiavelli

RUBRICHE

Le scienze politiche e sociali: Burocrazia e classe operaia (Carlo Violi); Studi sociologici (Nicola M. de Feo)

★

ABBONATEVI

Riceverete in omaggio una elegante cartella con 8 stampe litografate di Bruno Caruso

Abbonamento L. 4.000 - versamenti sul c.c.p. 1/43481 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: G.E.R.A. - Via della Zecca Vecchia, 38 - 00186 Roma